

**Imbriani.** Quando c'è l'arbitrio, non c'è prudenza.

**Spirito F., relatore.** Li ho succhiati col latte i principî di libertà; anche più di Lei...

**Imbriani.** No, più di me no; e ne lascio giudici gli altri, non voi. Io non uso parlare di me, quindi ne lascio giudici tutti gli altri...

**Presidente.** Non interrompano; continui, onorevole Imbriani.

**Imbriani.** Quando avete parlato di arbitrio, la prudenza non significa più nulla...

Io dunque mantengo il mio ordine del giorno su quest'articolo e domando la votazione nominale.

**Presidente.** Onorevole Altobelli, ha facoltà di parlare.

**Altobelli.** Io non vorrei che nella discussione di una legge così grave, si accreditasse sempre più il convincimento, che, soltanto perchè delle proposte vengano da questi banchi, la Camera, anche se buone, sistematicamente le respinga.

Mi auguro che la Camera abbia notato come le raccomandazioni ed i desiderii, che da questi banchi oggi, come quasi sempre del resto, sono stati espressi, sono stati improntati alla più grande moderazione. Ciò non ostante però Commissione, Governo e Camera li hanno inesorabilmente respinti.

Ad ogni modo parlando di questo articolo 3, voglio augurarmi che per un momento siano dimenticati i dissensi e le divisioni politiche.

Lo considererò nella sua obbiettività, perchè a me pare che niente di più grave sia stato mai sancito in qualsiasi legge di prevenzione, fatta anche in tempi di terrore.

La Commissione ed il Governo hanno modificato gli articoli 1 e 2 del disegno di legge ed hanno avuto per queste modificazioni il nostro plauso, perchè, quantunque non rispondessero al pensiero nostro, le modificazioni miglioravano effettivamente il disegno di legge. Non esito però a dichiarare che l'articolo terzo, come l'articolo quarto e quinto, costituiscono, di fronte agli articoli del disegno di legge ministeriale, ed agli articoli modificati della Commissione, un peggioramento, e grave, degli articoli medesimi.

Io non so se ciascun di voi lo ha letto e meditato, perchè sono sicuro che non vi può essere deputato, che s'ispiri a criteri di libertà e di onestà insieme, il quale possa votare

l'articolo così com'è formulato. La sua locuzione generica è tale che domani qualunque agente di pubblica sicurezza può essere arbitro assoluto della libertà di qualsiasi cittadino. E basteranno pochissimi rilievi, come vengono suggeriti dalla sua affrettata lettura, perchè la Camera abbia la riconferma di questa mia affermazione.

L'articolo 3 dice così:

« La Commissione provinciale, osservato il procedimento stabilito nell'articolo precedente, può proporre che siano assegnati a domicilio coatto, per un tempo non maggiore di tre anni, *coloro* che abbiano manifestato il deliberato proposito di commettere vie di fatto contro gli ordinamenti sociali. »

La Commissione dunque dice: *coloro*, senza aggiungere una parola di più.

Il che vorrebbe dire che anche quando un individuo, l'uomo il più mite del mondo, che non avesse non dico alcun precedente penale, ma neanche un precedente politico, si trovasse in un momento di esasperazione, determinata da un arbitrio commesso, e pronunciasse nella concitazione dell'animo un discorso qualunque... (*Interruzione*).

Mi lasci parlare onorevole Lucchini, e vedrà che risponderò anche ai suoi *no*. È naturale del resto che l'autore del Codice penale Zanardelli, non trovi molto severa la disposizione di questa legge... È possibile, dicevo, che anche questo individuo sia domani tradotto a domicilio coatto? Credo che l'onorevole Lucchini si affrettasse impazientemente a dire *no, no*, perchè nel disegno di legge è scritto: « *coloro* che abbiano manifestato il deliberato proposito di commettere vie di fatto contro gli ordinamenti sociali. » Ma se l'onorevole Lucchini avesse inteso bene il mio concetto avrebbe veduto che io appunto questo diceva, che in un momento di eccitazione di animo, anche l'uomo più calmo può manifestare il proposito di rovesciare le istituzioni.

**Mel.** E la Commissione non lo manda! (*Rumori — Interruzione*).

**Altobelli.** Gli ordinamenti sociali; chiamateli come vi pare e piace. (*Interruzioni vicino all'oratore*).

S'inganna l'onorevole Casale, non è che l'individuo deva ricorrere a vie di fatto, basta che manifesti il proposito di ricorrere a vie di fatto, che è una cosa assai differente. Basta cioè che manifesti l'opinione, basta che